



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

Regolamento Omologazione Impianti Sportivi

Sezione Regole e Procedure

1 - GENERALITA'

Il presente regolamento federale ha lo scopo di definire:

- Tipologia degli impianti sui quali viene svolta l'attività
- Procedure per la omologazione
- Costi delle omologazioni
- Modalità di individuazione e formazione degli Ispettori Tecnici
- Archivio degli impianti

2 - TIPOLOGIA IMPIANTI

La FMI svolge la propria attività istituzionale su Impianti Sportivi che, per lo scopo, debbono acquisire una apposita Omologazione Federale in funzione di:

- a) Tipologia (permanenti e provvisori)
- b) Categoria (1[^], 2[^], 3[^], 4[^], 5[^])

2.1 IMPIANTI PERMANENTI

Sono impianti che una volta costruiti, rimangono attivi per molti anni.

Nel tempo, possono essere sottoposti a lavori che, in funzione della loro importanza, si suddividono in:

2.1.1 lavori di manutenzione ordinaria: di cui all'art. 31 lettera a) della legge del 5/8/1978 n. 457, si intendono i lavori che vengono effettuati per tenere in efficienza l'impianto senza alterare i parametri generali e la funzionalità sportiva dello stesso (dimensioni della pista, caratteristiche del paddock e dei relativi edifici, caratteristiche della zona pubblico ecc) a meno di piccole variazioni dovute alla natura stessa del materiale con il quale è realizzato l'impianto. Tali lavori lasciano inalterata l'omologa in essere.

2.1.2 lavori di adattamento della pista: si intendono i lavori che devono essere effettuati per poter adattare il tracciato alle indicazioni dei tecnici del Comitato Impianti della FMI e/o a nuove normative nazionali ed internazionali.

Tali lavori, interessano esclusivamente la pista e le aree e attrezzature ad essa strettamente correlate e non alterano la funzionalità complessiva dell'impianto, le strutture a servizio, le aree accessorie, i volumi presenti e la superficie destinata alle singole zone (pista, paddock, pubblico).

I lavori di adattamento, sospendono l'omologa in essere che potrà essere riattivata, previa comunicazione di termine lavori e successivo sopralluogo di verifica, da richiedere come specificato più avanti all'art. 4.2.

2.1.3 lavori di nuova realizzazione o di ristrutturazione: si intendono i lavori che vengono effettuati quando si realizza ex novo o si interviene su un impianto esistente con opere di ristrutturazione o completamento, ad esclusione delle opere previste al precedente art. 2.1.2.

La ristrutturazione fa decadere l'omologa in essere che potrà essere rinnovata a lavori ultimati, secondo la procedura utilizzata per i nuovi impianti come specificato più avanti all'art 4.3.



**Ufficio
Impianti**

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

2.2 IMPIANTI PROVVISORI

Sono impianti che vengono realizzati per l'effettuazione di una singola manifestazione/competizione al termine della quale vengono completamente smantellati e la loro area di sedime ritorna nella situazione precedente.

3 - TIPOLOGIA OMOLOGHE

La FMI per lo svolgimento dell'attività sotto la propria egida, prevede il rilascio delle seguenti omologazioni:

a) Omologa Permanente:

- **Omologa per l'attività agonistica**

abilita allo svolgimento di gare effettuate sotto l'egida della F.M.I. e di prove ad esse correlate gli impianti specificatamente attrezzati, come previsto nella Normativa Impianti

- **Omologa per le attività di allenamento**

abilita allo svolgimento di allenamenti, anche individuali, purché effettuati "esclusivamente" da piloti tesserati F.M.I. in possesso della licenza sportiva prevista dalla Circolare Licenze dell'anno in corso, nell'ambito della propria specialità gli impianti di esercizio specificatamente attrezzati, come previsto nella Normativa Impianti

L'omologa permanente permette lo svolgimento dell'attività riportata nello specifico Certificato di omologazione alla condizione essenziale che vengano scrupolosamente osservate le prescrizioni in esso contenute e che non vengano apportate modifiche all'impianto.

L'omologa permanente ha validità temporale di un anno. Le omologhe rilasciate entro il 30/09 avranno scadenza, comunque, al 31/12 dell'anno in corso. Le omologhe rilasciate dopo il 30/09, invece, saranno prorogate d'ufficio e scadranno al 31/12 dell'anno successivo.

- gli Ispettori tecnici del comitato impianti procederanno al sopralluogo degli impianti per il rinnovo della omologa nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 30 Aprile;
- gli impianti che alla data del 30 aprile non fossero stati ispezionati e di conseguenza non hanno avuto il nuovo certificato di omologa, sono da ritenere non più omologati.

b) Omologa Provvisoria:

L'omologa provvisoria viene rilasciata nei seguenti casi:

- 1) Impianto provvisorio realizzato appositamente per un singolo evento;
- 2) Impianto permanente non omologato dalla FMI che desideri ospitare un singolo evento sotto l'egida della FMI



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

- 3) Impianto permanente già omologato per le attività di allenamento dalla FMI che voglia ospitare un singolo evento, ma che allo scopo necessiti di adeguamenti, poiché presenta caratteristiche delle strutture accessorie allo spazio di attività (strutture e servizi per gli atleti, strutture e servizi per il pubblico, ecc.) non in linea con quanto richiesto dalla normativa impianti per il livello di competizione prevista.

Nei casi 1) e 2) viene rilasciato dalla FMI, attraverso gli Ispettori Tecnici del Comitato Impianti, un certificato di omologa provvisoria per lo svolgimento di singole manifestazioni sportive/agonistiche, che ha validità temporale fino al termine delle stesse.

Nel caso 3) il rilascio dell'autorizzazione alla competizione viene demandato al Direttore di Gara di ogni singolo evento ed ha validità temporale fino al suo termine.

Il Direttore di Gara può rilasciare l'autorizzazione provvisoria solo a condizione che:

- Sia in corso di validità l'omologazione permanente per allenamento rilasciata dalla FMI per la pista e le aree ad essa collegate ed il tracciato risulti conforme all'omologa permanente in corso;
- In aggiunta a quelle permanenti siano state realizzate tutte le opere temporanee necessarie a rendere l'impianto provvisorio conforme a quello permanente per il livello di competizione previsto (strutture e servizi per gli atleti, strutture e servizi per il pubblico, ecc.);
- Siano stati espressi dalle autorità competenti tutti i pareri favorevoli in merito alla sicurezza degli spettatori richiesti dalle vigenti normative per le manifestazioni occasionali (art. 12 del DM 18/03/96 e s.m.i.).

4 - ACQUISIZIONE E RILASCIO OMOLOGHE PERMANENTI

L'Omologa F.M.I. può essere acquisita esclusivamente a seguito di sopralluogo con esito positivo, regolarità documentale e pagamento della specifica tassa.

La FMI rilascia l'Omologa a seguito di:

- Sopralluogo, con esito positivo, dell'Ispettore Tecnico del Comitato Impianti
- Valutazione positiva del Verbale di Sopralluogo, appositamente redatto in occasione dell'ispezione, della specifica documentazione grafica a completamento dello stesso e della ricevuta del pagamento della tassa.
- Presenza del Parere in Linea Tecnico Sportiva rilasciato dal CONI, ove previsto

La procedura per l'acquisizione dell'omologa "permanente" è diversa in funzione del precedente stato di fatto.

4.1 SCADENZA NATURALE DELL'OMOLOGA

Alla scadenza dell'omologa sarà programmata d'ufficio un apposito sopralluogo per il rinnovo, tranne in caso di specifica comunicazione di rifiuto/disdetta da parte dei Titolari/Gestori dell'impianto.

Ogni Ispettore, una volta ricevuto l'incarico, contatterà in maniera autonoma entro 10 giorni il referente del circuito per stabilire la data di sopralluogo che dovrà avvenire entro i 20 giorni successivi. Qualora dovessero intervenire fattori ostativi all'effettuazione del sopralluogo entro i termini di cui sopra, l'ispettore dovrà darne notizia all'ufficio impianti specificandoli motivi ostativi.



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

In sede di sopralluogo, per una corretta valutazione dell'Impianto, all'Ispettore Tecnico incaricato deve essere consegnata copia della documentazione grafica oltre ad una planimetria della pista formato A4 o A3 che verrà utilizzata per l'individuazione delle prescrizioni e di conseguenza andrà a far parte integrante del verbale di omologa. Qualora la documentazione sia stata già depositata presso l'ufficio impianti e non sono state apportate modifiche al tracciato, sarà sufficiente la sola planimetria formato A3 o A4. In ogni caso trascorsi 4 anni dall'ultimo deposito, la documentazione dovrà essere nuovamente depositata anche se non sono state apportate modifiche.

4.1.1 Ispezione con esito positivo

Al termine dell'ispezione con esito positivo, l'Ispettore Tecnico redige un apposito Verbale di Sopralluogo da completare con la documentazione grafica ricevuta in sede di ispezione.

Nel Verbale di Sopralluogo vengono riportati anche gli eventuali dispositivi di sicurezza di tipo aggiuntivo, rispetto a quelli normalmente presenti, necessari per lo svolgimento dell'attività.

La responsabilità della loro presenza e della corretta installazione è:

- 1) in allenamento: del Responsabile dell'Impianto;
- 2) in gara; del Direttore di Gara designato.

L'Ispettore trasmetterà il suo verbale di ispezione e l'ufficio impianti, esaminati i risultati della ispezione rilascerà il certificato di omologa o comunicherà il diniego specificando i motivi ostativi al rilascio. Tali comunicazioni dovranno avvenire entro e non oltre giorni 10 dalla data del sopralluogo salvo cause di forza maggiore.

Il Verbale di Sopralluogo, la documentazione grafica acclusa e la copia dell'avvenuto pagamento della tassa di sopralluogo costituiscono gli atti essenziali per la registrazione dell'Omologa.

Qualora la pratica dovesse risultare carente nella documentazione e/o nel pagamento della tassa di sopralluogo, L'Ispettore Tecnico o l'Ufficio Impianti ne daranno comunicazione al richiedente il quale avrà a disposizione 60 giorni dalla data del sopralluogo per procedere all'integrazione di quanto mancante.

La registrazione dell'Omologa ed il relativo Certificato rimarranno sospesi fino all'avvenuta integrazione.

Trascorso tale termine di 60 giorni senza che la pratica sia stata debitamente integrata, essa verrà archiviata e per l'ottenimento del Certificato di Omologa bisognerà attivare una procedura ex-novo.

4.1.2 Ispezione con esito negativo

Qualora nel corso del sopralluogo emergano lavori da eseguire e/o modifiche da apportare all'Impianto, l'Ispettore Tecnico redigerà un apposito **Verbale di Sopralluogo di Esito Negativo**, indicando nello stesso i lavori da eseguire al fine di renderlo omologabile.

Copia di tale Verbale va rilasciata al titolare dell'Impianto e, all'Ufficio Impianti.

Il Titolare/Gestore dell'Impianto, ultimati i lavori di realizzazione dei lavori/modifiche prescritte, dovrà richiedere alla F.M.I. - Ufficio Impianti un nuovo sopralluogo utilizzando il fac-simile all'allegato "B" con acclusa la documentazione grafica specifica, redatta conformemente all'allegato "A" e copia del pagamento della relativa tassa di sopralluogo.

L'ufficio impianti, ricevuta la nuova richiesta, ne darà comunicazione all'Ispettore che aveva effettuato il sopralluogo con esito negativo, il quale attiverà una nuova procedura di omologa sulla base di quanto sopra.



**Ufficio
Impianti**

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

4.2 SOSPENSIONE DELL'OMOLOGA A SEGUITO DI LAVORI DI ADATTAMENTO

In caso di sospensione dell'omologa a seguito di lavori di adattamento richiesti dall'Ispettore Tecnico della FMI durante il sopralluogo e/o derivanti da nuove normative nazionali ed internazionali, il responsabile dell'impianto dovrà richiedere alla F.M.I. – Ufficio Impianti il sopralluogo per il ripristino dell'omologa, utilizzando il fac-simile all'allegato "B" con acclusa la documentazione grafica specifica, redatta conformemente all'allegato "A". per il tipo di impianto in predicato e copia del pagamento della relativa tassa di sopralluogo.

L'ufficio impianti, ricevuta la nuova richiesta, ne darà comunicazione all'ispettore che aveva richiesto i lavori di adattamento, il quale attiverà una visita di controllo dei lavori ed una nuova procedura di omologa sulla base di quanto sopra.

4.3 NUOVI IMPIANTI O RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTI ESISTENTI

Per la realizzazione di un nuovo impianto o per la ristrutturazione di un impianto esistente (così come definiti al punto 2) per il quale necessita l'Omologazione, è obbligatorio che il progetto venga sottoposto alla F.M.I. per il rilascio di un Visto Tecnico favorevole da parte del Comitato Impianti.

La richiesta va inoltrata alla F.M.I. – Ufficio Impianti utilizzando il fac-simile all'allegato "D" con acclusa:

- 1) la documentazione grafica specifica, redatta conformemente all'allegato "A"
- 2) copia del pagamento della relativa tassa di esame progetto di cui alla Tabella Importi Diritti di Segreteria

Al ricevimento della pratica, l'ufficio impianti esaminerà la documentazione e, qualora essa risultasse completa, verrà esaminata dal comitato impianti nella prima riunione utile che rilascerà il proprio parere; qualora invece la documentazione dovesse risultare carente, ufficio impianti comunicherà al richiedente le carenze chiedendo l'integrazione dei documenti mancanti o realizzati in maniera difforme alla normativa.

Una volta ricevuta l'integrazione documentale, la pratica verrà trasmessa al Comitato < Impianti per l'emissione del parere.

Qualora invece trascorsi 60 giorni dalla richiesta non dovesse pervenire la documentazione mancante, la pratica verrà archiviata e per l'ottenimento del parere bisognerà avviare una nuova procedura.

Alla fine dei lavori di costruzione, per il rilascio dell'Omologazione, dovrà essere inoltrata richiesta alla F.M.I. Ufficio Impianti.

La richiesta va inoltrata utilizzando il fac-simile all'allegato "B" con acclusa:

- 1) La documentazione grafica specifica, redatta conformemente all'allegato "A" sulla quale è stato espresso Visto Tecnico favorevole da parte del Comitato Impianti;
- 2) Copia del pagamento della relativa tassa di sopralluogo da parte del Tecnico;
- 3) Copia del Parere in linea tecnico sportiva, come prescritto dall'art. 6 del Regolamento CONI sui "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

Al ricevimento della documentazione di cui sopra, l'ufficio impianti nominerà un ispettore tecnico per il sopralluogo finale. L'ispettore concorderà direttamente con il richiedente del sopralluogo. Effettuato il sopralluogo, l'ispettore trasmetterà il suo verbale di ispezione all'ufficio impianti, il quale esaminati i risultati della ispezione rilascerà il certificato di omologa o comunicherà il diniego specificando i motivi ostativi al rilascio



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

4.4 MODIFICHE ALLA NORMATIVA

In caso di modifica della Normativa di Omologazione, sarà cura della F.M.I. darne opportuna informazione. In tal caso, i Titolari/Gestori dovranno adattare i loro Impianti alla nuova Normativa ed attivare una nuova procedura di omologazione seguendo il percorso di cui al punto 4.2 precedente.

4.5 ISPEZIONI D'UFFICIO

Nel caso in cui la F.M.I. decidesse di eseguire Ispezioni d'Ufficio, ne verrà data comunicazione al Titolare/Gestore dell'Impianto.

Le ispezioni d'ufficio restano a totale carico della FMI. Qualora però dalle ispezioni d'ufficio dovessero emergere problematiche che portano alla decadenza dell'omologa, la riattivazione della stessa dovrà essere richiesta dall'impianto secondo la procedura prevista al punto 4.2 precedente.

5 - ACQUISIZIONE E RILASCIO OMOLOGHE PER IMPIANTI PROVVISORI

Per acquisire l'omologa degli impianti provvisori è necessario richiedere un sopralluogo alla F.M.I. - Ufficio Impianti, utilizzando il fac-simile all'allegato "C" con acclusa la documentazione grafica specifica, redatta conformemente all'allegato "A" e copia del pagamento della relativa tassa.

La richiesta di sopralluogo può essere inoltrata anche dagli organizzatori della manifestazione. L'Ispettore Tecnico incaricato effettuerà il sopralluogo nel giorno in cui viene allestito l'Impianto in modo che, qualora lo ritenga necessario, possa rilasciare suggerimenti e/o prescrizioni in tempo reale ed ottenere l'immediata modifica del tracciato, delle protezioni di sicurezza e delle strutture annesse ed il controllo sulla regolare esecuzione dei lavori.

In sede di sopralluogo, per una corretta valutazione dell'Impianto, all'Ispettore Tecnico incaricato deve essere consegnata documentazione grafica, così come allegata alla richiesta di sopralluogo.

5.1 ISPEZIONE CON ESITO POSITIVO

Al termine dell'ispezione con esito positivo, controllata la corretta applicazione delle eventuali modifiche e/o prescrizioni richieste, l'Ispettore rilascia un'Omologa provvisoria, valida esclusivamente per il periodo necessario allo svolgimento delle gare previste nel Regolamento Particolare della manifestazione.

Al termine della manifestazione il Verbale di Sopralluogo perde ogni valore ed efficacia e l'omologa decade automaticamente.

5.2 ISPEZIONE CON ESITO NEGATIVO

Qualora l'impianto risultasse non omologabile a causa di lavori e/o modifiche sostanziali che non possano essere realizzati nei tempi utili del sopralluogo e della manifestazione, l'Ispettore rilascerà un apposito Verbale di Sopralluogo di Esito Negativo e la manifestazione non potrà avere seguito.



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

6 – DIRITTI DI SEGRETERIA

Per lo svolgimento dell'attività di ispezione, controllo, rilascio certificati di omologa, pareri preventivi in sede o in sito, archiviazione degli impianti la Federazione Motociclistica Italiana prevede la corresponsione da parte dei richiedenti di una tassa denominata diritti di segreteria. L'importo dei diritti di segreteria viene calcolato sulla base della tipologia e categoria del circuito e sulla complessità del lavoro che viene svolto dagli Ispettori Tecnici in sede di sopralluogo e dalla segreteria per il lavoro d'ufficio.

Tali importi sono indicati nella **TABELLA DIRITTI DI SEGRETERIA**

7 - TEMPISTICA PER LA PRESENTAZIONE DI RICHIESTE SOPRALLUOGO

7.1 OMOLOGHE PERMANENTI

La richiesta di sopralluogo per le Omologazioni di tipo permanente, corredata da tutta la documentazione prevista, dovrà pervenire alla FMI - Ufficio Impianti almeno 30gg. dalla data per cui necessità l'omologazione stessa.

7.2 OMOLOGHE PROVVISORIE

La richiesta di sopralluogo per le Omologazioni di tipo provvisorio, corredata da tutta la documentazione prevista, dovrà pervenire alla FMI - Ufficio Impianti almeno 15gg dalla data per cui necessità l'omologazione. Fanno eccezione alla presente regola gli impianti provvisori per le competizioni di supermoto per i quali la domanda va presentata 30 giorni prima della data della competizione

7.3 IMPIANTI VELOCITÀ IN SALITA

La richiesta di sopralluogo per gli Impianti provvisori di Velocità in Salita, corredata da tutta la documentazione prevista, dovrà pervenire all'Ufficio Impianti 45gg. dalla data per cui necessità l'omologazione.

Nota bene

Qualsiasi richiesta di sopralluogo che pervenga mancante e/o carente degli elaborati grafici specifici, sarà considerata sospesa fino al completamento/regolarizzazione degli atti.

In questo caso le scadenze sopra indicate vanno riferite alla data in cui la documentazione verrà regolarmente completata.

Sovrattassa per diritto d'urgenza

impianti permanenti

- **50%** della tassa di sopralluogo per le richieste pervenute in FMI **da 30 a 15 giorni** prima della manifestazione
- **100%** della tassa di sopralluogo per le richieste pervenute in FMI **da 14 a 7 giorni** prima della manifestazione

impianti provvisori

- **50%** della tassa di sopralluogo per le richieste pervenute in FMI **da 15 a 7 giorni** prima della manifestazione
- **100%** della tassa di sopralluogo per le richieste pervenute in FMI **da 6 a 3 giorni** prima della manifestazione



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

Impianti provvisori di supermoto

La richiesta completa della documentazione, dovrà pervenire tassativamente 30 giorni prima della competizione.

velocità in salita

La richiesta completa della documentazione, dovrà pervenire tassativamente 45 giorni prima della competizione.

La data di riferimento, viene calcolata a richiesta completa di tutta la documentazione prevista. Le richieste che dovessero pervenire in periodi successivi alle scadenze indicate (meno di 7 gg dalla competizione per i permanenti e meno di 3gg dalla competizione per i provvisori) non garantiranno l'effettuazione del sopralluogo per il rilascio di omologa.

8 - MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ISPETTORI TECNICI

La FMI si avvale per il compito di ispezione ed omologazione degli impianti sportivi di sua competenza di un certo numero di figure capaci denominati "ISPETTORI TECNICI" inquadrati in una struttura denominata COMITATO IMPIANTI" e che espletano la loro attività su incarico del Coordinatore del Comitato Impianti.

8.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI ISPETTORI TECNICI

Gli ispettori tecnici vengono individuati dal Coordinatore del Comitato Impianti periodicamente in base alle necessità dettate dal turn-over o dall'aumento dell'attività, tra persone che ne facciano richiesta e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Titolo di studio di scuola media superiore o laurea possibilmente con indirizzo tecnico o legale
- Comprovata esperienza nel settore come pilota o progettista o avendo svolto attività collaterali nella Federazione (Direttore di Gara, Commissario) che lo hanno portato a diretto contatto con i campi di gara.

8.2 FORMAZIONE DEGLI ISPETTORI TECNICI

Gli Ispettori Tecnici per ottenere l'abilitazione devono seguire un seminario abilitativo tenuto dal Coordinatore del Comitato Impianti utilizzando i componenti dello stesso e/o dirigenti federali e devono superare un test finale.

Una volta superato il test finale, la qualifica di Ispettore Tecnico viene rilasciata formalmente dal Consiglio Federale su proposta del Coordinatore del Comitato impianti

Nel tempo questa qualifica viene mantenuta partecipando con assiduità all'attività ispettiva e mediante la presenza, almeno biennale, alle riunioni che il Comitato Impianti organizza allo scopo di aggiornare gli Ispettori Tecnici sulle modifiche alle normative e sugli aggiornamenti tecnologici degli impianti.

8.3 INCOMPATIBILITA'

Vanno evitate tutte le situazioni di incompatibilità, tra cui quelle individuabili dal Codice di Comportamento Sportivo approvato dal Consiglio Nazionale del CONI.

In particolare l'Ispettore Tecnico

- Non può prendere parte all'omologazione di un impianto nel quale sia stato coinvolto professionalmente (a es progettista, direttore dei lavori)



**Ufficio
Impianti**

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

- Non può avere rapporti di lavoro in atto con ditte realizzatrici di impianti sportivi e/o attrezzature sportive e/o di prodotti e sistemi per impianti sportivi.

9 – ARCHIVIO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Tutte le omologazioni emesse nel tempo dalla FMI vengono registrate nell'Archivio Impianti Omologati dove, in forma digitale, vengono conservati

- I certificati di omologa con i relativi allegati
- I verbali di sopralluogo redatti dagli Ispettori Tecnici
- La documentazione grafica fornita dai richiedenti

I Certificati di Omologa ed i Verbali di Sopralluogo vengono anche conservati in forma cartacea.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

APPENDICE 1

TABELLE DIRITTI DI SEGRETERIA

ALLEGATI A, B, C, D, E

MODULISTICA



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

Normativa Omologazione Impianti Sportivi

Sezione Sesta **Fuoristrada**

A - IMPIANTI PER ALLENAMENTI

GENERALITA'

Le presenti norme fissano i requisiti e le caratteristiche che debbono possedere gli impianti fuori strada per ottenere l'omologazione della FMI.

Gli impianti Fuori Strada sono destinati ad ospitare allenamenti delle seguenti specialità:

Motocross (MX)

Minicross (MXJ)

Supercross (SX)

Quadcross (QX)

Sono tassativamente esclusi Miniquad la cui attività non può essere svolta all'interno dei Circuiti di Motocross

Per l'individuazione delle caratteristiche e dei requisiti necessari all'acquisizione di parere favorevole allo svolgimento di competizioni, si rimanda a specifiche appendici.

1 - STRADE D'ACCESSO

Le strade di accesso devono essere di dimensioni e consistenza tali da consentire il facile transito dei mezzi, in qualunque condizione atmosferica. Dovranno essere segnalate in modo adeguato tale da facilitarne l'individuazione.

In prossimità dell'entrata principale si consiglia di esporre un cartello indicante il nome dell'impianto e del gestore, gli orari di apertura ed il regolamento d'uso ed i nomi recapiti dei responsabili della pista.

2 - PERCORSO

Tutto il materiale impiegato nella realizzazione del percorso dovrà essere composto da sostanze naturali, quali terra, sabbia ecc.,

La superficie dovrà sempre assicurare una buona trazione, un'adeguata visibilità, una facile manutenzione e dovrà essere sufficientemente drenante.

E' proibito l'uso di superfici pavimentate o comunque di materiale solido, quale catrame, cemento ecc.

2.1 Lunghezza

La lunghezza del tracciato non potrà essere inferiore a 250 m e non superiore a 2000 m.

2.2 Larghezza

La larghezza minima del percorso, non potrà essere inferiore a:

- 4 metri - per allenamenti con motocicli
- 6 metri - per allenamenti con Quad e/o Sidecar.



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma

Tel. 06.32488.802

Fax. 06.32488.450

Mail: impianti@federmoto.it

2.3 - Numero massimo di mezzi (moto/quad) in pista

Il numero di mezzi ammessi contemporaneamente sul percorso, è in funzione della lunghezza e della larghezza dello stesso, secondo la seguente relazione:

numero di moto ammesse contemporaneamente in pista

- con larghezza minima maggiore o uguale a 4 m.:
una moto ogni 30 m. di lunghezza, con un massimo di 30
- con larghezza minima inferiore a 6 m.:
una moto ogni 25 m. di lunghezza, con un massimo di 40
- con larghezza minima maggiore o uguale a 6 m.:
una moto ogni 20 m. di lunghezza, con un massimo di 50

Il numero di mezzi ammesso contemporaneamente in pista viene, in ogni caso, valutato in fase di sopralluogo dall'Ispettore Tecnico del C.I.

Durante le prove libere e le attività di allenamento negli impianti off-road, è ammessa la presenza contemporanea di Moto e Quad (Sidecar) alle seguenti condizioni:

- i circuiti devono avere una omologa per quad di tipo competizioni
- se i circuiti hanno l'omologa per i soli allenamenti, dovrà avere una larghezza minima di mt 6,50 salvo le tolleranze previste nella sezione comune (10% max)
- non sono ammessi più di 5 quad contemporaneamente in pista
- è comunque vietato l'ingresso ai 4x4 e ai side by side
- ogni quad è equivalente a 3 motocicli per cui, con riferimento al numero massimo indicato nel certificato di omologa, il numero di mezzi presenti contemporaneamente in pista va diminuito di 3 per ogni quad presente (es: 25 moto e 4 quad = $25 + 4 \times 3 = 37$ e questo valore deve essere minore o uguale al numero di motocicli ammessi contemporaneamente in pista dall'omologa)
- durante gli allenamenti non è ammessa la presenza contemporanea di minicross con quad e sidecar.

2.4- Spazio verticale

Lo spazio verticale tra la superficie della pista e qualunque ostacolo non può essere inferiore a 3 m tenendo conto la conformazione del tracciato e dei salti

2.5 - Zona neutra

Lungo i lati dell'intero percorso deve essere approntata una zona neutra di sicurezza di larghezza non inferiore a 100 cm.

Dovrà essere delimitata, lato pista, da terrapieno in materiale naturale e/o paletti di legno o materiale plastico di facile rottura, flessibile o facilmente abbattibile, di altezza non superiore a 50 centimetri che potranno essere congiunti tra loro da fettuccia o nastro di facile rottura.

E' vietato l'uso di corde, filo di ferro o materiali simili.

I punti di corda delle curve devono essere raccordati con un terrapieno sia in entrata che in uscita.

All'esterno delle curve, la larghezza della zona neutra dovrà essere opportunamente aumentata in funzione delle caratteristiche piano altimetriche del tracciato

E' vietato l'uso di corde, filo di ferro o materiali simili.

I punti di corda delle curve devono essere raccordati con un terrapieno sia in entrata che in uscita.

All'esterno delle curve, la larghezza della zona neutra dovrà essere opportunamente aumentata in funzione delle caratteristiche piano altimetriche del tracciato



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

2.6 - Salti

I salti devono essere individuabili ed interpretabili dai conduttori.

L'intero sviluppo del salto deve essere percorribile con le ruote del motociclo a contatto con la superficie.

La larghezza della pista, in corrispondenza della sommità dei salti deve essere inferiore alla larghezza del tratto di pista che li precede ma sempre nel rispetto della larghezza minima. Tale restringimento non potrà superare il 20% della larghezza della pista in corrispondenza dell'inizio della rampa di lancio.

Tutto il salto (dall'inizio della rampa di lancio fino alla fine della rampa di atterraggio) dovrà essere delimitato da entrambi i lati con picchetti di legno o di materiale flessibile e fettucce. Le rampe devono essere uniformi (uniche) e occupare l'intera larghezza della pista, non sono dunque consentite doppie traiettorie in corrispondenza dei salti.

E' ammesso l'uso di una gobba di rallentamento posta all'interno delle curve solo se adeguatamente raccordate, di altezza inferiore ai 50cm e larghezza massima del 30% della pista in quel punto.

2.7 - Woops e ondulazioni

Le Woops (gobbe frequenti e molto ravvicinate) non sono ammesse.

Sono ammesse, invece, ondulazioni nel senso di percorrenza della pista a condizione che la distanza tra le creste di due onde successive sia compresa indicativamente tra gli 8 ed i 10 metri e che il dislivello di quota tra la cresta ed il cavo dell'onda sia compreso tra circa 60 ed 80 cm.

2.8 - Piste contigue e traiettorie

Tra le corsie contigue deve esserci uno spazio neutro di almeno 4 metri.

Nel caso in cui lo spazio fosse inferiore alla misura prevista, le piste contigue dovranno essere separate e protette con utilizzo di ulteriori terrapieni, balle di paglia rivestite e fissate a terra, reti, barriere, etc.

La pista non può essere divisa ma è possibile realizzare traiettorie diverse all'interno della stessa, a condizione che rimanga interamente percorribile anche trasversalmente.

2.9 - Recinzioni e Protezioni

Tutti gli ostacoli lungo il percorso ed i relativi spazi neutri, ad esempio ponti, muri, pali, piante ecc. devono essere protette con balle di paglia rivestite e/o materiale in grado di assorbire gli urti. E' vietato l'uso di pneumatici lungo il percorso.

Al fine di evitare interferenze con l'attività sportiva, gli spazi di attività, comprensivi delle fasce di rispetto, dovranno essere adeguatamente separati dal resto dell'impianto con una rete di separazione di altezza minima di cm 120 preferibilmente costituita da rete metallica a maglia sciolta e pali di legno. Eventuali separazioni naturali quali corsi, d'acqua, terrapieni o scarpate di altezza minima 2.50 m o altre che diano garanzia di difficile accessibilità, possono essere considerati equivalenti a recinzioni.

2.10 - Zona segnalatori e meccanici

Deve essere approntata una zona riservata a segnalatori e meccanici, possibilmente con accesso diretto dal paddock, di dimensioni sufficienti ad ospitare chi ha titolo di sosta; per l'accesso alla zona non si dovrà attraversare il percorso a raso.

La zona deve essere provvista di ingresso ed uscita separate, eventualmente provviste di un dosso di rallentamento, e deve essere collocata in posizione di sicurezza l'ingresso, la



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma

Tel. 06.32488.802

Fax. 06.32488.450

Mail: impianti@federmoto.it

percorrenza e l'uscita dei piloti dall'area deve essere ben individuato, segnalato e separato dalla zona riparazioni e dalla zona segnaletori.

In questa area il divieto di fumare deve essere ben segnalato da appositi cartelli fissi.

3 - POSTAZIONI PER PERSONALE DI PISTA

Durante le sessioni di allenamento, dovrà essere assicurata la presenza di postazioni per ufficiali di percorso in numero sufficiente a coprire visivamente tutto il tracciato.

Il loro posizionamento verrà determinato dall'Ispettore Tecnico del Comitato Impianti in fase di sopralluogo per l'omologa e dovrà essere riportato nella documentazione dell'impianto.

3.1- Utilizzo di luci segnaletiche

Gli UdP muniti di bandiere possono essere sostituiti da un sistema di telecamere a circuito chiuso (TVCC), o a vista semiautomatico, che permetta la sorveglianza del tracciato, delle relative zone neutre ed avente le seguenti caratteristiche:

- tutto il tracciato dovrà essere coperto senza zone d'ombra;
- le telecamere dovranno fare capo a specifico/i monitor di controllo posto in apposito locale a in area specifica all'interno della segreteria;
- il/i monitor dovranno essere costantemente sorvegliati da un addetto;
- ad ogni telecamera dovrà corrispondere un segnale luminoso da accendere in caso di pericolo (equivalente alla bandiera gialla); è auspicabile ma non obbligatorio che il segnale abbia una seconda funzione per interrompere la sessione di allenamento (equivalente alla bandiera rossa) nonché un segnale acustico in caso di attivazione;
- i segnali luminosi potranno essere azionati con un comando unico o singolarmente

Il posizionamento delle telecamere e delle luci dovrà essere riportato nella documentazione grafica dell'impianto.

L'utilizzo di TVCC non esclude la presenza di personale di pista per intervento in caso di caduta.

Nel caso in cui l'impianto utilizzi tale tecnologia deve esserne data specifica informazione all'utenza.

4 - AREA SERVIZI / PARCO UTENTI (PADDOCK)

Deve essere prevista un'area con superficie piana e possibilmente di materiale solido e consistente, nella quale ospitare i mezzi di servizio degli utenti, con dimensione adeguata al numero di utilizzatori contemporaneamente presenti sul tracciato ed ai loro accompagnatori. L'area dovrà essere dotata dei seguenti locali, anche se di tipo mobile, che potranno essere separati o accorpati in un unico edificio:

- 1) locale pluriuso di almeno 10 mq (segreteria, amministrazione, ecc,)
- 2) locale di almeno 6 mq per deposito e rimessaggio materiale di pista
- 3) locale servizi igienici
(minimo: 1 Uomo, 1 Donna, fruibili anche da d.a.)
- 4) locale ad uso infermeria, con bagno e antibagno autonomo o, in alternativa, area idonea per i servizi di primo soccorso, facilmente raggiungibile dalla pista e dall'esterno dell'impianto

Tutti gli impianti tecnologici eventualmente presenti dovranno essere realizzati secondo le specifiche Normative Nazionali vigenti, con rilascio di opportuna certificazione.

Tutte le strutture presenti dovranno essere realizzate in conformità alla normativa CONI vigente.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

5 – ESCLUSIONI

Attrezzature e dispositivi non espressamente indicati nella presente normativa sono da ritenersi facoltative.

B - IMPIANTI PER COMPETIZIONI

GENERALITA'

Per ottenere il parere favorevole allo svolgimento di competizioni fuoristrada per le seguenti specialità:

Motocross (MX)
Minicross (MXJ)

gli impianti, oltre a quanto previsto per gli allenamenti dovranno avere le seguenti caratteristiche aggiuntive necessarie alla gestione di un evento competitivo.

1. ZONA DI PARTENZA

1.1 - Caratteristiche generali

La zona di partenza deve essere adeguatamente protetta con barriere che garantiscano la sicurezza delle persone autorizzate a sostare in posizione adiacente.

1.2 - Larghezza

La pista percorribile deve essere indicata con terrapieni o con picchetti in legno o in materiale flessibile non più alti di 50 cm e conficcati nel terreno obliquamente, con l'inclinazione verso il senso di marcia e verso l'esterno e/o terrapieno di stessa altezza. Essi potranno essere congiunti tra loro da fettuccia plastica di colore ben visibile sul terreno e di facile rottura.

1.3 - Rettilineo di partenza

La lunghezza minima del rettilineo di partenza, misurata dal centro del cancello di partenza sino all'inizio geometrico della prima curva, è determinata per tutte le categorie in funzione del numero di porte del cancelletto secondo la seguente formula:

$$L = N \times 2$$

L = lunghezza - N= numero porte del cancello partenza.

La lunghezza massima del rettilineo di partenza non potrà superare i 125m. con l'eccezione dei rettilinei in salita, con una pendenza superiore al 10%, nei quali potranno essere ammesse lunghezze superiori fino ad un massimo di 150 m.



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma

Tel. 06.32488.802

Fax. 06.32488.450

Mail: impianti@federmoto.it

1.4 - Cannello di partenza

Deve essere costruito con materiali solidi e non flessibili, ancorato su base solida non superiore a 60 cm di larghezza, collocato in posizione orizzontale.

I singoli cancelletti, inclinati lato pilota di un angolo compreso tra 60° e 80° rispetto al piano orizzontale, avranno un'altezza compresa tra 50 e 52 centimetri per il solo minicross l'altezza potrà essere diminuita sino a 40cm. Un traverso intermezzo rende conforme il cancelletto alle partenze minicross e quadcross.

I singoli cancelli di partenza a retro caduta devono essere provvisti di un fermo che non ne consenta il ribaltamento verso il senso di marcia.

Il meccanismo di manovra del cancello deve essere collocato (almeno 1 m. dal pilota) in posizione protetta e nascosto alla vista e deve assicurare il ribaltamento simultaneo di tutti i singoli cancelletti.

La lunghezza del cancello di partenza deve considerare uno spazio utile per ciascun pilota di 1 metro.

Dietro il cancello di partenza, a 3 metri di distanza, deve essere collocata una barriera che impedisca al pilota di arretrare oltre tale limite. Il cancello di partenza e la retrostante zona pur facenti parte della zona di attività, devono essere comunque protetti.

Tale distanza va misurata dal cancelletto in posizione di riposo.

La base di appoggio ed il soprastante cancello di partenza non dovranno avere una pendenza trasversale e longitudinale superiore al 2%.

1.5 - Zona di attesa

Adiacente al cancello di partenza, in posizione protetta, deve essere prevista una zona d'attesa, possibilmente coperta, ove i motocicli, i piloti ed i meccanici devono sostare, in attesa della chiamata.

Le dimensioni della zona, opportunamente delimitata e/o recintata, devono consentire un facile accesso ai motocicli ed ai piloti e deve essere provvista di sostegni per le moto.

All'entrata della zona d'attesa deve essere collocato un supporto per l'orologio che indica il tempo ufficiale.

L'area deve essere provvista di cartelli Vietato Fumare.

E' consigliato, a margine della zona d'attesa, collocare un servizio igienico riservato ai piloti in gara e al personale di servizio in pista.

2. - TRAGUARDO

La linea del traguardo deve essere perpendicolare alla postazione di cronometraggio, e deve essere identificata con appositi cartelli triangolari (a scacchi bianco-nero) sorretti da picchetti in legno o materiale flessibile e/o da una linea tracciata sul terreno.

3. - PARCO CHIUSO

Con accesso diretto dalla zona di arrivo deve essere individuata un'area di adeguate dimensioni da destinare a parco chiuso, ove rilasciare i motocicli soggetti a eventuale verifica tecnica.

L'area, deve essere opportunamente delimitata e/o recintata, con un solo ingresso e provvista di sostegni per i motocicli e cartelli Vietato Fumare.



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma

Tel. 06.32488.802

Fax. 06.32488.450

Mail: impianti@federmoto.it

4 - AREA PREMIAZIONI

Adiacente alla zona di arrivo o in posizione adeguata, deve essere individuata una zona di dimensioni sufficienti per ospitare il podio premiazione. La zona deve essere convenientemente delimitata e protetta.

5 - PARCO PILOTI (Paddock)

5.1 - Caratteristiche generali

Deve essere prevista un'area con superficie piana, possibilmente di materiale solido e consistente, nella quale ospitare i mezzi di servizio dei piloti consentendo lo spostamento dei veicoli in ogni condizione meteorologica pertanto il terreno avrà adeguata capacità drenante e, ove possibile, essere composto da due zone separate; una per la sosta dei mezzi di assistenza e l'altra per i mezzi di trasporto dei piloti e loro assistenti.

La dimensione deve essere adeguata al numero di piloti partecipanti ed al livello della categoria richiesta; deve avere un accesso diretto alla zona d'attesa e deve poter consentire il transito a qualunque mezzo in qualsiasi momento della manifestazione.

Il Paddock deve essere possibilmente illuminato e, in riferimento alla Categoria dell'impianto, attrezzato con prese di corrente, servizi igienici, docce con acqua calda e fredda e specifici recipienti per la raccolta dei rifiuti e degli oli esausti.

All'interno del paddock deve essere presente una bacheca per le informazioni relative alla competizione.

5.2 - Zona Lavaggio moto

Deve essere predisposta una zona lavaggio moto, con postazioni separate, in numero adeguato al tipo di evento ed alla categoria.

La zona deve essere dunque attrezzata con prese d'acqua e possibilmente prese elettriche.

5.3 - Pista prova

Adiacente al paddock, in funzione della categoria dell'impianto, deve essere prevista una pista prova.

La pista prova deve essere percorribile in un solo senso di marcia e deve essere completamente recintata, con un solo ingresso/uscita.

5.4 - Sistema di comunicazione audio

E' necessario che sia installato un sistema di amplificazione (fisso o mobile), perfettamente udibile sia nella zona pubblico che nell'area paddock. Il sistema, in funzione della categoria dell'impianto, dovrà contemplare anche la possibilità di separare le comunicazioni tra pubblico e paddock.

6 - DIREZIONE GARA

6.1 - Direzione Gara e Segreteria

Adiacente il paddock, deve essere collocato un locale attrezzato con tavoli e sedie, corrente elettrica e sistema di comunicazione destinato alla Direzione di Gara ed alla segreteria.

Le dimensioni dell'ufficio, commisurate al tipo di evento organizzato, devono essere tali da consentire un agevole svolgimento delle pratiche amministrative (iscrizioni, pagamenti, premi, ecc).



**Ufficio
Impianti**

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

6.2 - Area verifiche tecniche

Nelle vicinanze del parco piloti, in funzione della categoria dell'impianto, ove possibile con accesso diretto, deve essere prevista una zona coperta di dimensioni adeguate, da adibire ad area per le verifiche tecniche.

La zona deve essere recintata e con accesso protetto e controllato; deve essere illuminata, provvista di corrente elettrica ed allestita con tavoli e sedie necessari all'espletamento del servizio. E' necessario disporre di una bilancia per la verifica del peso delle moto.

Anche in questa area è vietato fumare, pertanto sono obbligatori i cartelli di divieto.

6.3 - Sala Giuria (Race Director)

La sala Giuria o postazione del Race Director, laddove prevista a seconda della categoria dell'impianto, deve essere collocata, possibilmente, lontano da zone rumorose e facilmente accessibile dal parco piloti.

Deve essere attrezzata ad ufficio e di dimensioni adeguate allo scopo.

6.4 - Ufficio Stampa

Ove possibile e richiesto, deve essere allestito un idoneo spazio per ospitare la Stampa ed i Fotografi, attrezzato con prese di corrente e linee telefoniche, tavoli e sedie in numero sufficiente.

6.5 - Cabina di Cronometraggio

Deve essere ubicata in prossimità della linea di arrivo; deve essere funzionale, protetta dalla polvere, dalle intemperie e dal rumore. Deve essere inaccessibile agli estranei ed avere la capacità di ospitare un numero di persone rispondente al livello delle manifestazioni che si intendono organizzare.

In presenza di rilevamento automatico dei tempi, in corrispondenza della postazione di cronometraggio, devono essere collocati due tubi passacavi, del diametro congruo ad una profondità e distanza reciproca adeguata all'impianto tecnico che attraversano il percorso di gara, in modo da poter collegare le apparecchiature necessarie.

6.6 - Area Servizi

Deve essere predisposta un'area riservata, con superficie solida e provvista di corrente elettrica.

6.7 - Segnalazioni

Tutte le attrezzature ed i servizi devono essere debitamente segnalati da appositi cartelli indicatori.

7 - ZONA PUBBLICO

- E' buona norma prevedere delle aree destinate al pubblico dalle quali sia garantita la visibilità dello spazio di attività sportiva.
- Per le caratteristiche si rimanda al punto 9 della Sezione Comune.

8 - SERVIZI DI SOCCORSO



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma

Tel. 06.32488.802

Fax. 06.32488.450

Mail: impianti@federmoto.it

In tutte le manifestazioni deve essere previsto un adeguato sistema di soccorso medico e di antincendio, equipaggiato con idonee attrezzature per gli interventi del caso.

9 - IMPIANTO DI IRRIGAZIONE

Deve essere installato un adeguato impianto di irrigazione, permanente o provvisorio in funzione del livello di omologa, per evitare che lungo il percorso si sollevi polvere.

Il sistema di irrigazione, in ogni caso, deve garantire una adeguata bagnatura della pista per tutta la durata della manifestazione ovvero buone condizioni di visibilità e trazione ai concorrenti.

E' necessario prevedere una adeguata riserva di acqua perché il pubblico ed i piloti siano convenientemente protetti dalla polvere in ogni momento della manifestazione.

10 – RECINZIONE IMPIANTO (facoltativo per 3, 4 e 5 categ)

L'impianto dovrà essere recintato con una recinzione che impedisca l'accesso ad estranei avente una altezza minima di m 2.00 realizzata preferibilmente con rete metallica a maglia sciolta e pali in legno. Nelle zone dove essa coincide con la recinzione della zona di attività sportiva, quest'ultima può essere omessa.

Eventuali separazioni naturali quali corsi, d'acqua, terrapieni o scarpate di altezza minima 2.50 m o altro che diano garanzia di difficile accessibilità, possono essere considerati equivalenti a recinzioni.

10 - IMPIANTI PROVVISORI

10.1 - Caratteristiche generali

La pista deve avere le stesse caratteristiche tecniche di una pista permanente ma sono ammesse le seguenti variazioni:

10.2 - Dimensioni pista

La lunghezza della pista deve essere di almeno 500metri.

La larghezza minima deve essere di almeno 4,5metri

10.3 - Rettilineo di partenza

Il rettilineo di partenza deve avere una lunghezza minima di 40metri ed una larghezza minima di 6metri in corrispondenza dell'inizio geometrico della prima curva.

La prima curva dopo la partenza deve avere un raggio tale da garantire un adeguato rallentamento per favorire un deflusso regolare dei conduttori ed evitare che possano agganciarsi all'interno della stessa.

10.4 - Partenti

Il numero massimo di motocicli ammessi contemporaneamente in pista è determinato in funzione della tabella generale di cui al punto 2.3 – Impianti per allenamento. La larghezza in corrispondenza della partenza dovrà essere tale da contenere un cancelletto avente un numero di porte uguali a quello dei conduttori ammessi contemporaneamente in pista, più un metro per ciascun lato di zona neutra.

Il cancelletto potrà essere anche del tipo a caduta in avanti



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

10.5 - Paddock e strutture connesse

Nei circuiti provvisori non è richiesta la presenza di un paddock attrezzato.

E' comunque opportuno prevedere una zona nella quale i concorrenti ed i loro accompagnatori possano parcheggiare in maniera agevole i loro mezzi.

La zona deve essere dotata di servizi igienici o avere nelle vicinanze strutture che possano sopperire a tale bisogno.

E' necessario prevedere almeno una zona protetta dalle intemperie per i cronometristi, la direzione e la segreteria di gara.

In prossimità della partenza dovranno essere individuate due zone delimitate da adibire a pre-parco. La loro dimensione dovrà essere tale da ospitare un numero di motocicli pari a quello degli ammessi alla partenza più il 20%.

Devono essere comunque previste, nei pressi del circuito, installazioni sanitarie con capacità adeguate.

10.6 – Esclusioni

Attrezzature e dispositivi non espressamente indicati nella presente normativa sono da ritenersi facoltative.



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

COMPETIZIONI MOTOCROSS

SCHEMA DI CARATTERISTICHE E DOTAZIONI PER LIVELLI DI COMPETIZIONE

	1^ ctg - Int.le.	2^ ctg. - Naz.le	3^ ctg. - Terr.le	4^ ctg. - Prom.le	5^ - Allenamento
Impianto: recinzione	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Tracciato (zona attività): recinzione	si	si	si	si	si
Reception	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Impianto di irrigazione	fisso	fisso	mobile	mobile	non obbligatoria
Tracciato: lunghezza Minima	1500 m	1300 m	1000 m	300m	300m
Tracciato: larghezza Minima	6 m	5 m	4 m	4 m	4 m
Cancello di partenza: numero minimo porte	40	30	20	15	non obbligatoria
Rettilineo di partenza; lunghezza minima	80 m.	60 m.	40 m.	30 m.	non obbligatoria
Pista Prova (da omologare)	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Zona di attesa: individuazione	si	si	si	si	non obbligatoria
Zona di attesa: recinzione	si	si	si	si	non obbligatoria
Zona di attesa: copertura	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Zona di attesa: orologio, sostegni moto	si	si	si	si	non obbligatoria
Paddock: superficie minima mq	15.000	10.000	3.000	2.000	adeguato
Zona segnaletori e meccanici: recinzione	si	si	si	si	non obbligatoria
Traguardo: individuazione	si	si	si	si	non obbligatoria
Parco chiuso: individuazione	si	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria
Parco Chiuso: recinzione e sostegni moto	si	si	si	non obbligatorio	non obbligatoria
Cabina di Cronometraggio	si	si	si	si	non obbligatoria
Area Verifiche tecniche: individuazione	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Area Verifiche:(presenza servizi specifici)	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Area Servizi	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Paddock: recinzione	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Parco Conduttori: illuminazione	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Servizi igienici: numero minimo	6	4	3 (fissi o mobili)	3 (fissi o mobili)	2 (fissi o mobili)
Spogliatoi, in relazione alle docce	si	si	non obbligatori	non obbligatori	non obbligatori
Locale Doccia: numero minimo	4	2	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Lavaggio moto: numero minimo prese d'acqua	30	15	2	non obbligatoria	non obbligatoria
Lavaggio moto: numero minimo prese elettriche	30	15	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Sistema di comunicazione audio	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Premiazioni: individuazione Area	si	si	si	si	non obbligatoria
Premiazioni: delimitazione Area	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Sistema di comunicazione audio	si	si	si, di tipo mobile	si, di tipo mobile	non obbligatorio
Sala Giuria (Race Director)	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Ufficio Stampa	si	si	non obbligatoria	non obbligatoria	non obbligatoria
Area Pubblico: capacità minima utenti	5.000	1.000	200	non obbligatorio	non obbligatorio



**Ufficio
Impianti**

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

Nota bene

- 1) **Le caratteristiche e le dotazioni in elenco sono da considerare integrative a quelle di base previste per gli impianti per allenamento (5^ctg.)**
 - 2) **Per ogni tipologia/categoria di impianto per attività fuoristrada non è necessaria la dotazione di spogliatoi e docce per Arbitri, Giudici di Gara e personale di servizio ed in generale, altre strutture rispetto a quelle sopraindicate.**
-



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

APPENDICE 1

COMPETIZIONI QUADCROSS - SIDECARCROSS

1. - GENERALITA'

Per ottenere il parere favorevole alle competizioni Quad Cross e Sidecarcross, **gli impianti devono rispettare tutte le caratteristiche riportate nella Sezione B COMPETIZIONI** con le seguenti modifiche / specificazioni:

1.1 - LARGHEZZA

La larghezza minima, nel punto più stretto del percorso, non potrà essere inferiore a metri 8 e dovrà essere il più possibile costante.

In caso di variazioni della larghezza della pista, essi dovranno avvenire in maniera molto graduale, nella proporzione di 1 metro ogni 40 per i restringimenti (tranne per il rettilineo di partenza in caso di partenza dal cancelletto) ed 1 metro ogni 20 per gli allargamenti.

1.2 - LUNGHEZZA

La lunghezza minima del percorso dovrà essere di 800m.

2.1 - NUMERO DI PARTENTI

Il numero dei partenti sarà determinato in funzione della lunghezza del percorso in ragione di un Quad per ogni 50 metri di lunghezza dello stesso.

Il numero di partenti non potrà in ogni caso essere superiore a 30.

1.3 - RETTILINEO DI PARTENZA (PER PARTENZA CON CANCELLETTO TIPO MOTOCROSS)

Con questo tipo di partenza, ogni quad dovrà avere a sua disposizione lo spazio di due cancelletti per cui il numero di partenti sulla stessa linea non potrà mai essere superiore alla metà del numero di cancelletti presenti.

Qualora lo spazio lo consenta, è ammessa la partenza su due file con la prima posizionata dietro il cancelletto e la seconda dietro la barriera antiarretramento dei 3 metri

1.4 - GRIGLIA DI PARTENZA (PER PARTENZA SENZA CANCELLETTO TIPO QUAD ROAD)

La linea di partenza deve essere posizionata ad una distanza compresa tra 30 e 60 metri dall'inizio geometrico della prima curva in funzione della lunghezza del rettilineo stesso.

La griglia di partenza deve essere tracciata sul terreno trasversalmente al rettilineo di partenza o, in alternativa, ciascuna delle righe della griglia dovrà essere indicata da un cartello sorretto da un ufficiale di percorso addetto che lo rimuoverà prima della partenza una volta che tutti i piloti della griglia si saranno posizionati.

Ogni posizione di partenza deve essere indicata a terra.

La prima posizione (pole) andrà posizionata nel lato opposto al verso della prima curva (di conseguenza e nello stesso ordine anche le successive posizioni di partenza in tutte le file).



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma

Tel. 06.32488.802

Fax. 06.32488.450

Mail: impianti@federmoto.it

La distanza tra la prima posizione e la linea di demarcazione laterale della pista deve essere almeno 1,5 metri.

La distanza tra la prima posizione e la linea di partenza deve essere di 1 metro.

Lo spazio laterale di ogni posizione non deve essere inferiore a 1,5 m in modo che tra gli assi di due mezzi affiancati vi siano almeno 3 metri e che gli assi dei mezzi posti alle estremità della griglia siano posizionati ad almeno 1,5 metri di distanza dal bordo pista.

La distanza tra due righe di partenza deve essere 6 m.

Il numero dei partenti per ogni riga è:

3 - 2 - 3 - 2 per un rettilineo largo almeno 9 metri;

2 - 2 - 2 - 2 per un rettilineo largo almeno 8 metri;

In ogni riga:

- la seconda posizione deve essere posizionata indietro di 1 metro dalla prima posizione;
- la terza posizione deve essere posizionata indietro di 1 m dalla seconda posizione;
- la quarta posizione deve essere posizionata indietro di 1 m dalla terza posizione.

La seconda riga deve essere configurata come la prima, curando che le posizioni siano collocate di fronte agli spazi liberi tra le posizioni della prima fila; la terza, quinta e settima fila dovranno essere allineate alla prima mentre la quarta, sesta e ottava allineate alla seconda.

2. - IMPIANTI PROVVISORI

2.2 - Caratteristiche generali

La pista deve avere le stesse caratteristiche tecniche di una pista permanente ma sono ammesse le seguenti variazioni:

2.3 - Dimensioni pista

La lunghezza della pista deve essere di almeno 600 metri.

La larghezza minima deve essere di almeno 7 metri

2.4 - Rettilineo di partenza

Il rettilineo di partenza deve avere una lunghezza minima di 40metri ed una larghezza minima di 10 metri in corrispondenza dell'inizio geometrico della prima curva.

La prima curva dopo la partenza deve avere un raggio tale da garantire un adeguato rallentamento per favorire un deflusso regolare dei conduttori ed evitare che possano agganciarsi all'interno della stessa.

2.5 - Partenti

Il numero massimo di quad ammessi contemporaneamente in pista è determinato in funzione di un quad ogni 60metri di lunghezza della pista con arrotondamento al numero inferiore.

Il numero massimo dei partenti non deve essere mai superiore a 30.

Non sono ammesse competizioni con Miniquad la cui attività non può essere svolta all'interno dei Circuiti di Motocross.

2.6 - Paddock e strutture connesse

Nei circuiti provvisori non è richiesta la presenza di un paddock attrezzato.



**Ufficio
Impianti**

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma

Tel. 06.32488.802

Fax. 06.32488.450

Mail: impianti@federmoto.it

E' comunque opportuno prevedere una zona nella quale i concorrenti ed i loro accompagnatori possano parcheggiare in maniera agevole i loro mezzi.

La zona deve essere dotata di servizi igienici o avere nelle vicinanze strutture che possano sopperire a tale bisogno.

E' necessario prevedere almeno una zona protetta dalle intemperie per i cronometristi, la direzione e la segreteria di gara.

In prossimità della partenza dovranno essere individuate due zone delimitate da adibire a pre-parco e parco chiuso. La loro dimensione dovrà essere tale da ospitare un numero di motocicli pari a quello degli ammessi alla partenza più il 20%.

Devono essere comunque previste, nei pressi del circuito, installazioni sanitarie con capacità rapportate al numero di piloti presenti.



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.32488.802
Fax. 06.32488.450
Mail: impianti@federmoto.it

APPENDICE 2 COMPETIZIONI SUPER CROSS

1. - GENERALITA'

Per ottenere il parere favorevole alle competizioni di Super Cross/Stadium Cross/Cross Indoor l'impianto deve possedere le stesse caratteristiche riportate nella Sezione B competizioni , con le seguenti modifiche/specificazioni:

2. - PERCORSO

Il percorso può essere permanente o temporaneo, coperto o scoperto.

Deve essere costruito con materiale naturale (terra, sabbia ecc) e con particolare attenzione a:

- 1) costruzione dei salti e della loro angolatura.
- 2) drenaggio acque, in caso di percorso scoperto.

Tutta la pista deve essere delimitata da bandiere, pannelli, fettuccia o balle di paglia fissate al suolo, terrapieni e, in caso di utilizzo di paletti, questi devono essere di materiale flessibile e non più alti di cm. 50.

2.1 - Lunghezza

Il tracciato non deve avere lunghezza inferiore a 270 metri per i circuiti coperti e 400 metri per i circuiti a cielo aperto.

La lunghezza massima non deve comunque essere superiore a 800 metri.

2.2 - Larghezza

La larghezza utilizzabile della pista non deve essere inferiore a 5m nel punto più stretto. Non sono consentiti bruschi restringimenti del percorso.

Alla base dei salti la larghezza della pista deve essere più larga di 1 metro rispetto alla sommità del salto stesso.

2.3 - Zona neutra / piste contigue

Una distanza minima di 5 metri deve essere mantenuta tra tutte le sezioni della pista.

Se, per ragioni di spazio, ciò non fosse possibile, dovranno essere collocate barriere di protezione composte da balle di paglia o altro materiale in grado di assorbire gli urti e/o canali divisorii, al fine di separare le piste contigue e comunque deve essere sempre prevista una zona neutra di almeno 3 metri.

3. - ZONA DI PARTENZA

3.1 - Rettilineo di partenza

La lunghezza del rettilineo di partenza deve essere compresa tra 30 e 80 metri.



Ufficio
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma

Tel. 06.32488.802

Fax. 06.32488.450

Mail: impianti@federmoto.it

3.2 - Salti e woops

Negli impianti con omologa supercross è consentita la realizzazione di woops (gobbe frequenti e molto ravvicinate).

4. - NUMERO DI PARTENTI

Il numero massimo di piloti ammessi contemporaneamente sul percorso non può superare le 20 unità.

5. - DEPURATORI DELL'ARIA

Per le manifestazioni che si svolgono in ambienti chiusi deve essere previsto un adeguato sistema di eliminazione dei gas di scarico e dei fumi nocivi.

6. - IMPIANTI PROVVISORI

Gli impianti provvisori dovranno avere medesime caratteristiche di quelli per competizione.